

**Intenzioni delle Sante Messe e riti Settimana Santa
Parrocchia di San Martino al Tagliamento**

Lunedì 25 marzo	15.00	S.Messa apertura Adorazione Per i fedeli della parrocchia
	20.00	Chiusura Adorazione
Martedì 26 marzo	15.00	S.Messa apertura Adorazione ++Tolusso Giuseppe e Luisa +Sacilot Rosa
	20.00	In onore di S.Pio da Pietralcina Chiusura Adorazione
Mercoledì 27 marzo	15.00	S.Messa apertura Adorazione In ringraziamento per doni ricevuti
	20.00	Chiusura Adorazione
Giovedì 28 marzo Triduo Pasquale	20.00	S.Messa Cena del Signore segue adorazione notturna: prima ora guidata da Azione Cattolica (possibile confessarsi) Raccolta cassette -Un pane per amor di Dio
Venerdì 29 marzo Triduo Pasquale	7.30	Chiusura adorazione e recita delle Lodi
	15.00	Passione di Gesù – Adorazione della Croce
	20.00	Via Crucis e Processione
Sabato 30 marzo Triduo Pasquale	14-15 15-19	Confessioni per Giovani Confessioni per tutti
	20.30	Veglia Pasquale (con Arzene e San Lorenzo)
Domenica 31 marzo Pasqua del Signore	7.30	Messa di Pasqua
	10.00	Messa del giorno di Pasqua

Il Mantello di San Martino



**Mantello 331
Domenica 24 marzo
Le Palme
Anno B II sett Salterio**

La Passione del Signore

Mc 15, 29-39

Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano. Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

Nei racconti della Passione, Gesù è circondato da persone che non lo vedono. Magari lo cercano con gli occhi allungandosi sopra la folla, forse lo guardano con curiosità un po' morbosa, oppure lo stanno ad osservare a distanza ... **ma non lo vedono.**

Non lo vede Pietro, che prima gli giura fedeltà eterna e poi lo rinnega.

Non lo vede Giuda, che perde fiducia in questo Maestro così poco rivoluzionario, e poi lo tradisce.

Non lo vedono Pilato ed Erode, che confermano il loro potere e basano la loro amicizia sul sangue di un innocente.

Non lo vede la folla, che passa in un attimo da "Osanna" a "Crucifige".

Non lo vedono le donne, che lo piangono già morto sulla via del Golgota.

Non lo vedono i capi del popolo, che da sotto la croce lo scherniscono con disprezzo.

Non lo vedono i soldati, che aspettano la fine del turno giocandosi a dadi le sue vesti

Chi lo vede e lo riconosce?

(segue a pag. 2)

Maria di Betania, sorella di Lazzaro: la donna che sei giorni prima della Pasqua spreca un profumo da re per onorare il corpo di Gesù.
Dimas, il “buon ladrone”: un delinquente crocifisso con Gesù che però ha riconosciuto in Lui il Cristo.

Longino, il centurione: vedendo morire Gesù esclama “veramente quest’uomo era Figlio di Dio”.

Davanti a colui che è stato profetizzato “segno di contraddizione” saltano tutti i nostri criteri di giudizio, tanto chiari e granitici quanto superficiali!

La condizione per poterlo vedere è una sola, l’ha insegnata lui:

“Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio”.

Beati, non bravi! **Beati**, non perfetti! **Beati** ... come una donna da nulla, come un ladro, come un odiato soldato romano ... sono loro, gli scartati, i veri puri di cuore. ... e Dio voglia che si aprano anche i nostri occhi ...

Settimana Santa : settimana centrale dell’Anno Liturgico

In questa settimana in cui siamo chiamati a contemplare il mistero di amore del Cristo, culmine del cammino quaresimale, il tempo si dilata fino a farci rivivere in forma memoriale, rituale e reale l’esodo pasquale di Gesù, i misteri della sua passione, morte e risurrezione. Non significa fare una cronaca degli eventi, nè raccontare una storia, bensì interrogare la nostra fede: cosa dice oggi a me la croce di Gesù? Cosa dice oggi la croce di Gesù alla Chiesa e al mondo? Sono disposto a seguire Gesù fin sotto la croce? Ad andare in ricerca di Lui nel giardino dove verrà sepolto? Saprò riconoscerlo vivo sulla strada di Emmaus?

Vivere la liturgia di questa settimana è molto importante perché è la preghiera della Chiesa, è la contemplazione della Chiesa dei misteri della nostra salvezza.

●La “**Domenica delle palme**” costituisce come un portale di ingresso. Gesù entra a Gerusalemme e si avvia a compiere la volontà del Padre.

●I **riti religiosi** dei primi tre giorni della Settimana Santa prevedono, come prima lettura della messa, i primi tre canti del Servo del Signore (libro del profeta Isaia)

●Il **Lunedì Santo** si celebra il **giorno dell’amicizia**, quando cioè si ricorda la giornata che Gesù trascorse a Betania in compagnia dei suoi tre grandi amici: Marta, Maria e Lazzaro.

●Il **Martedì Santo** è invece il **giorno dello sdegno**, momento della Settimana Santa in cui si ricorda lo sdegno di **Gesù che scaccia i mercanti dal tempio**, accusandoli di aver trasformato il tempio in un luogo dedito al denaro, abusando del loro potere per il proprio profitto personale.

●Il **Mercoledì Santo** è il **giorno del tradimento**, si ricorda il **tradimento di Giuda** che tradì Gesù per 30 denari. Il Mercoledì Santo è anche il **giorno della tristezza** perché si ricorda il momento che segna l’inizio del periodo più buio

●Il **Giovedì Santo** è il **giorno dell’Ultima Cena** ed è diviso in due momenti.
Nella mattina l’unica Messa celebrata in tutta la Diocesi è quella presieduta dal Vescovo nella cattedrale durante la quale consacra il Crisma e benedice gli altri oli santi. In questa Messa, i sacerdoti che concelebrano col Vescovo rinnovano le loro promesse sacerdotali.

In Parrocchia

- Il 12 marzo è tornato alla casa del Padre, **Antonio De Rosa** di 87 anni, residente a Trail in Canada. Alla cugina Rita Silani e a Tutti i parenti porgiamo cristiane condoglianze
- Condoglianze anche ai parenti di **Toffolo Santina**, anni 93, deceduta a Milano. La ricordiamo nella preghiera
- Abbiamo accompagnato all’ultima dimora **Giuseppe Pagnucco** (pofarin) mancato il 16 marzo a 90 anni. Alla moglie Rita, ai figli e a tutti i parenti porgiamo sentite condoglianze. Preghiamo perchè il Signore lo accolga nella pace

●Con la sera inizia il **Triduo Pasquale**, ossia il ciclo di riti dei tre giorni centrali della Settimana Santa, con la celebrazione della passione, morte e resurrezione.

●Il Giovedì Santo si celebra la **messa in Cena Domini**, a ricordo dell’Ultima Cena, dell’istituzione dell’Eucaristia e del sacerdozio ministeriale. I riti religiosi prevedono anche la **lavanda dei piedi**, come fece Gesù Cristo con gli Apostoli. Al termine della messa, le croci vengono velate le campane silenziate, gli altari spogliati dagli ornamenti, l’Eucaristia deposta nell’altare della deposizione, unico che viene lasciato adorno per l’adorazione dei fedeli.

●Il **Venerdì Santo** è il **giorno della morte di Gesù Cristo**. È il giorno più doloroso della Settimana Santa, in quanto ricorda la **Passione di Cristo**. Si inizia con la **liturgia della Parola**, si prosegue con l’**adorazione della croce**, e si conclude con la santa **comunione con i presantificati**, cioè con le specie consacrate la sera del Giovedì Santo. Nella sera, il rito cattolico prevede anche la **via Crucis e la processione**. Venerdì Santo non si celebra la messa.

●Il **Sabato Santo** è il **giorno del silenzio**, unico giorno della Settimana Santa in cui non è prevista alcuna liturgia, non si celebrano messe e l’Eucaristia viene data solo a chi è in punto di morte. **La notte del Sabato Santo** la Settimana inizia ad andare verso il suo apice con i riti religiosi della **Veglia pasquale** in cui si celebra la **Resurrezione di Cristo**. La veglia prevede quattro momenti e altrettanti riti religiosi: la **liturgia del fuoco**, con l’accensione del cero pasquale, la **liturgia della Parola**, con sette letture dell’Antico Testamento che ripercorrono gli eventi principali della storia della salvezza, dalla Creazione del mondo, passando attraverso la liberazione del popolo d’Israele dalla schiavitù d’Egitto, fino alla promessa della Nuova Alleanza, con la conclusione dell’Epistola che proclama la vita nuova in Cristo risorto, il racconto dell’apparizione degli Angeli alle Pie donne la mattina di Pasqua del Vangelo; la **liturgia battesimale**, nella quale i fedeli rinnovano le promesse del proprio battesimo. Con la **liturgia Eucaristica** si celebra la **vittoria di Cristo sulla morte** e sempre presente in mezzo ai suoi nel segno del pane e del vino.

●La **Domenica di Pasqua** è la celebrazione della **resurrezione di Cristo** ed è il massimo punto dell’Ottava di Pasqua, dedicata alla festa dei credenti e alla vittoria di Gesù Cristo sulla morte..

●Il **Lunedì dell’Angelo**, o Lunedì di Pasqua (Pasquetta), è il giorno che chiude la Settimana Santa ed è il lunedì successivo alla resurrezione in cui si ricorda l’incontro delle donne con l’Angelo.